



Pollicino

Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 14 agosto - settembre 2006 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004

*Con l'augurio che il riposo estivo Vi abbia portato un po' più di serenità. **Bentornati!!***



Luce di primavera

*L'alba fresca del giorno
si nutrive di nebbia marina.*

*Nella magica luce, svanivano sonno e
stanchezza del tempo notturno.*

*E senza lamenti del corpo
il cuore correva lontano, cercava con te
l'armonia del mio tempo diurno.*

*Già pieno il mercato d'aroma
di sesamo e pane e
l'odor di caffè dell'inizio del dì
riempiva la piazza.*

*Era l'ora e tutto pareva dipinto
nel tuo sguardo di cielo.*

*Davanti alla scuola, il tuo dolce sorriso
accendeva il mio giorno.*

*Sognavamo la vita nel sole
senza giorni di nebbie sul mare
qualche giorno di nebbia, è passato però.*

*Ma la vita, gli odori i colori del tempo
passato ancora son lì, nei tuoi occhi di cielo
senza nebbie nel tempo.*

Enzo

NUOVI EROI

Premesso che non sono un appassionato di calcio e perciò non ho visto nessuna partita di questi mondiali, ma sono rimasto anch'io "passivamente" coinvolto dal delirio che ha contagiato gli italiani. Si capisce che quando c'è baldoria molta gente n'appropria per scaricare le frustrazioni e si sente per un giorno protagonista cercando di uscire dall'anonimato e dal grigiore della vita quotidiana.

Una volta c'era il Carnevale od altre feste cosiddette pagane per questo scopo. Sono rimasto colpito soprattutto dai giovani, a migliaia sciamavano sui loro motorini con bandiere verso il Circo Massimo ma nei giorni precedenti ad Ostia ho visto alcuni di loro invadere il lungomare a mò di posto di blocco mentre il pomeriggio della finale stessa scena però a Bagni di Tivoli dove un ragazzo affacciato al finestrino della mia macchina e armato di tromba sonora m'incitava a suonare il clacson. Trovo inquietanti queste manifestazioni che segnano la linea di confine tra un'emotività troppo spinta ed il teppismo, teppismo che testimonia il profondo malessere dei giovani di periferia. Ricordiamoci la recente rivolta delle balise di Parigi, anche qui in Italia siamo seduti su una pentola a pressione. Ecco quindi che il calcio diventa in una società sempre più povera, disgregata, priva di valori comuni condivisi, dominata dalla corruzione e dalla malversazione, ecco quindi che il calcio assume il ruolo di unico fattore aggregante, di unica identificazione sociale possibile.

I calciatori azzurri sono certamente dei bravi professionisti, ma loro fanno il loro mestiere che è quello di vincere le partite, Totti non è il salvatore della Patria e Lippi neppure lontanamente potremmo paragonarlo a Cavour eppure....eppure hanno avuto gli stessi onori degli Imperatori romani vittoriosi che, anche nel momento massimo del loro trionfo, avevano accanto uno schiavo che gli ripeteva "ricordati che sei uomo...ricordati che sei uomo..." A me pare che invece del buon senso prevalga l'eccesso, anche il Presidente della Repubblica si spertica in complimenti ed al Presidente del Consiglio non pare vero di approfittare di questa ghiotta occasione per rilanciare la sua non brillante immagine. Insomma a leggere bene questo calcio ha rivelato quanto male sta questa povera Italia (Battiato lo affermava quasi 20 anni fa in una canzone che diceva "povera Patria") che paradossalmente vince il campionato mondiale ma perde quello ben più importante del progresso civile e della coesione sociale.

Luciano

Facciamo un po' il punto

- *Da più di sei mesi la Telecom Italia ci ha dato la disponibilità per la formazione tecnica di persone dell' Associazione. Formazione tecnica di livello, per lavori di impiantistica, e non per appalti di call center. Ma malgrado fossero stati da noi interessati gli uffici pubblici e le strutture preposte ad un nuovo sviluppo della solidarietà sociale, per la selezione d'idoneo personale rispondente alla L. 266, ancora questo progetto non ha prodotto effetti utili. Devo quindi pensare ciò accade per l'assoluto disinteresse verso il prossimo, da parte da parte di persone, uffici, aziende e politici che, forse considerano inutile, inadeguato e/o fantasioso il nostro impegno verso il disagio sociale locale.*
- *E' stato presentato alla Regione Umbria un progetto sperimentale per dare il via, insieme all'Azienda Municipalizzata, alla raccolta differenziata degli oli vegetali esausti che, ci consentirebbe nelle fasi successive un ampliamento dell'operatività e di poter formare ed assorbire manodopera dal disagio sociale, cercando di recuperare quelle valenze che finito il percorso di recupero, non trovano poi la strada per quello di reinserimento. Per questa attività statutaria dell' Associazione ci siamo già iscritti all'Albo Nazionale dei Trasportatori e stiamo predisponendo le pratiche per l'iscrizione all'Albo Gestori.*
- *Sempre sullo stesso tema stiamo sviluppando con le associazioni di volontariato locali Lega Ambiente, La Ferriera, A.C.A.T., ed il centro servizi Cesvol di Terni, un progetto per l'attività di divulgazione nelle scuole e nella città, per aumentare la sensibilità socio ambientale e dare così una formazione precisa e corretta per lo svolgimento della prima fase del progetto sperimentale di raccolta.*
- *Dal mese di luglio l'Associazione è iscritta al Banco Alimentare dell'Umbria e si è strutturata con due punti di distribuzione, uno presso la nostra sede sociale ed uno presso il Centro Socio Culturale di Papigno. Attualmente seguiamo più o meno dieci persone, ma speriamo di poterne aumentare il numero, con l'ingresso di qualche nuovo volontario, dedicato alla gestione dei prodotti gratuiti per gli indigenti.*
- *Stiamo predisponendo un programma di raccolta fondi, per i costi del primo anno del progetto oli che, se fosse finanziato lo sarebbe al 40%. Dobbiamo quindi ricercare prima del prossimo anno la somma mancante di circa 19.000,00 Euro d'investimento. A tal proposito dobbiamo quindi illustrare le necessità ed i mezzi occorrenti a Soci e Sponsor per evitare il ricorso al credito finanziario di mercato e poter raccogliere quanto opportuno per coprire i costi d'acquisto del mezzo e per la gestione e lo stipendio dell'operativo da impiegare sul campo.*

Mi spiace dovervi ricordare che a parole non si fa molta strada, né per noi, né per gli altri quando gli altri dipendono in parte dal nostro impegno. L'associazione, purtroppo, non offre occasioni né per feste e balletti, né per giochi, ma solo impegno e responsabilità.

Vi rivolgo quindi come in precedenza un'esortazione a dedicare all'oggetto sociale un impegno più concreto, finanziario, di presenza e condivisione, non fosse altro per rispetto al lavoro dei pochissimi che vi si dedicano con costanza ed attenzione.

Ringrazio per l'attenzione con un caro saluto.

Enzo Catania